

## UN'INDIA MIRACOLOSA

### Liberamente tratto dai racconti di un Amico dell'Associazione

La prima volta, un mattino d'agosto 1992, 35° 90% di umidità e un numero incredibile di occhi nerissimi su facce scure: uomini, donne, bambini, vecchi, mendicanti... un insieme di profumi e cattivi odori che mi lasciarono stordito.

A tutto questo risposi con una solenne imprecazione che creò il vuoto intorno a me. Quegli occhi, allontanandosi mi dicevano... siamo poveri sporchi, banditi, tutto quello che vuoi pensare, ma noi siamo indiani, fieri di esserlo.

Un viaggio allucinante, gente seminuda che dormiva sui maciapiedi, bimbi piccolissimi che chiedevano l'elemosina, uomini ed animali che cercavano cibo negli stessi cumuli di rifiuti senza farsi la guerra, uno smog al cui confronto la silicosi da miniera era una bazzecola (ora è triplicata) palazzi di 20-25 piani e poi... un cancello blu... due colpi di clacson e... l'Eden... Costruzioni in ordine pulite, vialetti ed aiuole perfettamente curati... il convento delle suore e tanti sorrisi che mi hanno riempito il cuore.

Ma non bastava perchè da quel viaggio tornai con il ricordo della sporcizia, del caldo afoso, del dolore, convinto che non sarei mai più ritornato! Spesso pensiamo di gestire la nostra vita, ma la vita ci riserva delle sorprese.

Ottobre 2007, raccolgo la sfida e l'eredità di una persona a me molto vicina e mi ritrovo su un aereo per Mumbai ed inizio un viaggio che, da allora, si replicherà ogni anno.

Anni prima, quella persona, aveva iniziato ad aiutare Kunta, una ragazzina di 10 anni che, dall'età di 3, aveva perso l'uso delle gambe per la poliomielite e per spostarsi, camminava sulle mani con un'agilità impressionante, era bellissima... e lo è tuttora.

Dopo una prima notte molto tormentata e non solo per il

caldo soffocante, dico a Suor Bertilla: «Sorella, andiamo a comprare una bella sedia a rotelle per la ragazza» e lei mi dice: «Non si può è inutile» io insisto e 5 giorni dopo andiamo a trovare Kunta. Lo slum dove si trova ha un metro e mezzo di dislivello rispetto alla strada, passaggi strettissimi, 50 cm circa tra una baracca e l'altra, acqua e fanghiglia, in pratica la sedia avrebbe dovuto essere parcheggiata sulla strada, ma quanto sarebbe durata? Volevo sprofondare! Guardai Suor Bertilla che con il suo sorriso mi fece capire che non ero il primo e non sarai stato l'ultimo a sbagliare: da fuori sembrava così facile aiutare i poveri!

Ora Kunta ha 34 anni, l'eterna ragazzina dal sorriso killer di cui mi sono innamorato, grazie alla Provvidenza vive in una abitazione più grande con la mamma a due fratelli. Ha una figlia misteriosa e altrettanto stupenda, che fino a due anni fa... era sua sorella... Kunta, con la sua furbizia, era riuscita a mantenere il segreto per otto anni, anche agli abitanti dello slum!

**Abbiamo chiesto a Sanitra, una delle "nostre" ragazze, appena laureata in lettere e filosofia, un suo parere sulla condizione attuale della donna in India.**

«Per anni le donne in India hanno sentito parlare di impegni e progetti per migliorare la condizione infantile delle bambine e del destino della donna; ma solo nel 2014, abbiamo finalmente visto un raggio di speranza per la questione femminile. Possiamo vedere una luce nel buio mortale dell'analfabetismo, dell'abbandono delle bambine, del disprezzo per le donne in un ambiente che non tutela la loro sopravvivenza. Il 2014 ha segnato un evidente progresso dei diritti delle donne con l'introduzione di pene severe per chi commette crimini

### Nobel per la Pace 2014 A favore dei diritti dei bambini

*"... per la loro battaglia contro la repressione dei bambini e dei giovani e per il diritto di tutti i bambini all'educazione... i bambini devono andare a scuola e non essere sfruttati finanziariamente", questo è scritto nelle motivazioni con le quali i giudici del Premio hanno deciso di dedicare quest'anno il Nobel, alla lotta contro lo sfruttamento dei minori, assegnando il premio a Malala Yousafzay, la 17enne pakistana che due anni fa fu ferita gravemente dai talebani per la sua lotta a favore dell'istruzione femminile e Kailash Satyarthi, il 60enne attivista indiano che dal '90 si batte per i diritti dei bambini.*

*Vogliamo sperare che la risonanza a livello mondiale di questo Premio, dovuta anche ai personaggi a cui è stato assegnato, cittadini di due nazioni sempre in lotta tra loro, non cada nell'oblio, ma sia mantenuta viva, perchè questo sogno, un giorno, diventi realtà.*



commessi contro di loro, questo ha permesso che le donne si sentano più sicure nella loro vita di tutti i giorni. **Libertà**, una parola che le donne indiane non conoscevano fino al XXI secolo. Oggi si respira un soffio di libertà, anche se non proprio uguale a quello che respirano le donne di tutto il mondo. Intrepide come la nostra madre India, oggi cominciamo ad assaporare il gusto di non avere paura, di essere indipendenti, autosufficienti e soprattutto di sentire l'orgoglio di essere donne.

L'istruzione è fondamentale per diventare donne che non hanno paura, perchè abbiamo a disposizione una piattaforma globale su cui lavorare, un'indipendenza di pensiero, azioni, opere e talento. Vivere in una società

dominata dall'uomo aveva reso molto difficile per la donna dimostrare le proprie abilità e capacità, e la possibilità di essere uguale agli uomini, se non meglio di loro. Tuttavia, con l'aiuto dell'istruzione, la percezione è cambiata nelle menti di milioni di persone. Oggi non pensiamo di essere uguali agli uomini, ma addirittura di esser superiori a loro! Campagne di sensibilizzazione costante del Governo e delle ONG hanno reso le donne consapevoli della loro forza interiore, della bellezza del loro essere e dell'importanza della loro educazione in questa società. Si dice che: "Se un uomo viene educato, viene educato solo per se stesso, ma se una donna viene educata, tutta la società viene educata" e questo sancisce l'inizio dell'Era delle donne in India.



## GEETA RACCONTA LA SUA STORIA: L'AMORE VINCE SEMPRE!



Nel 2004, Geeta, che frequenta la terza classe, viene accolta al Boarding del Vimala. Nello stesso anno, la famiglia, già poverissima, subisce un duro colpo, con l'aggravarsi improvviso della mamma, che poco dopo muore. Rimane solo il papà a prendersi cura delle figlie, ma quando il destino si accanisce non c'è limite. Nel 2009, anche questo pover'uomo se ne va. Durante gli anni del Vimala, Geeta conosce Jalashwar, un ragazzo coetaneo e tra i due nasce una bella amicizia. Terminata la 10ª classe, come regola generale del Boarding, Geeta prosegue i suoi studi esternamente, abitando dalla sorella maggiore, che nel frattempo si era sposata. Per Geeta inizia un cammino, ancor più difficile di quanto lo fosse stato fino a quel momento. La sorella non l'accetta, perchè è una bocca in più da sfamare e la tratta malissimo; il cognato alcolizzato, spesso la molesta. Geeta cerca rifugio a casa del nonno, il quale è disposto ad ospitarla al prezzo di 2.000 rupie al mese, ma il gruzzolo si esaurisce in brevissimo tempo, il nonno la caccia e Geeta si vede costretta a tornare dalla sorella, subendo la sorte precedente. Unico punto di riferimento rimane Jalashwar, con il quale ha sempre mantenuto contatti telefonici, perchè

il ragazzo lavora lontano da Mumbai. Un giorno Geeta non ce la fa più, sta studiando per dare gli esami di 12ª classe, la mancanza di cibo si fa sentire, come la mancanza di sonno e i lavori domestici che è costretta a fare, non sta bene... telefona in lacrime al suo Jalashwar. Lui non ci pensa un attimo, racconta al suo capo la storia del suo amore e la raggiunge, facendosi carico del mantenimento di tutta la famiglia e pagando ben 5.000 rupie per 15 giorni di ospitalità. Il 20 febbraio 2014 Geeta, con successo supera gli esami e il 28 marzo, i due ragazzi si sposano senza alcun festeggiamento. Con l'aiuto morale e materiale degli Amici e delle Suore si trasferiscono a Pune dove prendono in affitto una casetta; lì il costo della vita è di gran lunga più basso e ci sono buone opportunità di trovare lavoro. Geeta potrà terminare i suoi studi, sostenuta da Jalashwar felice che la moglie consegua il diploma e consapevole che dopo per tutti e due, sarà una vita migliore. Il nostro impegno è di aiutare questi due ragazzi, in particolare Geeta per quanto riguarda gli studi, a realizzare il suo sogno. Questa, non è solo una bella storia d'amore come potrebbe apparentemente sembrare, ma è un segnale dell'India che cambia.

## SOSTEGNO A DISTANZA

Che l'India stia cambiando ce ne siamo accorti anche noi, incontrando ogni anno i bambini e i ragazzi che state aiutando. In questi ultimi 2-3 anni, il numero di quelli che accedono al College (13ª, 14ª, 15ª classe) è notevolmente aumentato ed è aumentato anche il numero di chi prosegue gli studi fino al raggiungimento della laurea. Superfluo aggiungere che ne siamo felici e orgogliosi, anche perchè questo è il principale obiettivo del progetto "Sostegno a distanza". Ci crea un po' di preoccupazione il dover affrontare in futuro un notevole aumento dei costi che le scuole superiori comportano... e chi ha dei figli sa bene quanto incida nel bilancio familiare la voce "istruzione". Così è anche per noi, ma confidiamo nella Provvidenza e nella vostra generosità. I Boarding, i cui costi vengono interamente coperti dall'Associazione sono: il Boarding del Vimala, il Boarding di Tipparthy e il Boarding di Richabdev. Quest'ultimo, sostenuto dal 2010 dalla FONDAZIONE NANDO PERETTI di Roma.



*Un grazie di cuore a voi cari Amici, per quello che siete, che date e che fate a favore di questi ragazzi. Loro sono il futuro dell'umanità, noi il loro futuro, e tutti speriamo in un futuro migliore.*

*Un ringraziamento particolare da Suor Bertilla, dalle sue Consorelle, dallo staff, dai pazienti, dai bambini, ovvero, tutta la Famiglia del Vimala Hospital.*



**Per informazioni:** Gabriella Fresa 335.6439733  
Annabella Galletti 333.4511306  
Mimmi Guglielmo +41 79 3145150  
Franco Zibordi 335.6192865